

## TRADIZIONE TESTUALE DELLA GIURISPRUDENZA CLASSICA \*

Franz Wieacker, che negli ultimi anni ci ha dato poderosi volumi di sintesi, come *Gründer und Bewahrer e Privatrechtsgeschichte der Neuzeit*, in cui, con larga veduta, vede al di là del diritto romano, presenta ora un grosso volume di analisi minuta ed erudita, quale un romanista della tempra del W. poteva dare.

Il libro intende studiare la tradizione testuale degli scritti dei giuristi classici.

Nella prima parte ricerca la generale tecnica libraria, con cui le opere dei giuristi venivano tramandate. Dopo una accuratissima introduzione circa lo stato attuale delle indagini in proposito (§ 1), passa a considerare il grave problema della individuazione e della autenticità (§ 2), la tradizione dei manoscritti (§ 3), i materiali scrittori (rotoli, codices, papiri, pergamene) (§ 4), le opere e le collezioni (§ 5).

La seconda parte riguarda il carattere delle singole opere: commenti all'editto (§ 8), a Sabino (§ 9), collezioni postclassiche (§ 10), monografie (§ 11).

Non manca una precisa presa di posizione intorno alle interpolazioni, che, dopo il celebre e fortunato libro del Gradenwitz, allora si disse avessero aperto nuove vie per i nostri studi. La critica ha finito con il dilagare, fino al punto che si è parlato di caccia alle interpolazioni con la conclusione scherzosa che, se quelle rilevate fossero vere, il Digesto sarebbe sfumato. In verità, a parte l'abuso del metodo critico, che ora sembra generalmente abbandonato, quelle che la critica si è compiaciuta di qualificare come storture, se non addirittura malefatte di Triboniano, non sono meno importanti della magnifica perfezione delle dottrine classiche, giacchè è proprio da quelle storture che in parte procede lo sviluppo successivo del diritto che deriva dalle fonti romane. Un diritto di marca occidentale e pagano difficilmente poteva sopravvivere senza l'impronta universale che ad esso diede il cristianesimo. Il *novum ius*, che si profila già in epoca classica, si sviluppa in epoca successiva fino ai nostri giorni.

Ho voluto dare solo un sommario cenno del contenuto della poderosa e dottissima opera del W. perchè una esposizione più minuta ed una discussione sui singoli punti trattati non sarebbe conforme al carattere generale di questa rivista. Il volume è troppo tecnico ed erudito per essere analizzato in questa sede. L'A. si è limitato a discutere i materiali di studio per il romanista che voglia intraprendere qualsiasi indagine storica, e sotto questo aspetto è prezioso ed indispensabile. Egli volutamente si è astenuto da qualsiasi ricostruzione dommatica che potesse essere suggerita dalle indagini intraprese.

BIONDO BIONDI

professore ordinario nell'Università cattolica del sacro Cuore

\* FRANZ WIEACKER, *Textstufen klassischer Iuristen*, in *Abhandlungen der Akademie der Wissenschaften Göttingen*, «Phl. hist. klasse, Dritte folge», n. 45, Göttingen, Vandenhoech - Rupert, 1960, pp. 471.